

Cultura in Friuli-Venezia Giulia

Risorse triennali al centro regionale di fotografia

In vista un provvedimento sui finanziamenti destinati a Craf e kermesse di Spilimbergo

Sirafforza l'impegno regionale nei confronti del Craf, il Centro di ricerca e archiviazione fotografica del Friuli-Venezia Giulia, mentre è in corso fino a settembre Spilimbergo fotografia, una tra le maggiori kermesse italiane: la manifestazione è anche il momento di maggiore visibilità del lavoro che in modo continuativo il Centro di ricerca e archiviazione va sviluppando da oltre vent'anni e che comprende, nella complessiva valorizzazione del settore condotta attraverso mostre, editoria e attività di formazione, anche attività di individuazione, catalogazione e archiviazione di immagini che nel tempo hanno formato una sezione archivistica permanente collegata al Centro di catalogazione regionale.

la Comunità montana del Friuli Occidentale, l'Archivio Fratelli Alinari. E che vede il settore privato partecipare attraverso un'elargizione che costituisce il 5% del budget complessivo del Centro, anche attraverso una sponsorizzazione tecnica volta a contenere i costi di struttura delle singole iniziative. Articolato in 12 esposizioni, oltre a workshop, incontri, premi e all'ormai storica mostra-mercato, il progetto di Spilimbergo Fotografia, coordinato da Antonio Giussa, si protrarrà per l'intera estate, configurandosi quale risultato di una ricognizione a 360 gradi tra documenti storici, talenti emergenti e artisti affermati.

IL DECENTRAMENTO
Le esposizioni estive in corso fino a settembre offrono un percorso di scoperta naturalistica e storica del territorio

Il principio del decentramento, da Pordenone a Spilimbergo, da Lestans alla pedemontana sino a Gorizia, distribuisce l'iniziativa nel territorio regionale, così da offrire anche un autentico percorso alla scoperta storico-naturalistica del territorio. Quarantagli autori partecipanti, tra cui i due vincitori dei premi 2008: il fotografo milanese Mario Dondero (1929) e il francese Bernard Plossu (1945), cui è assegnato rispettivamente il Premio Friuli-Venezia Giulia istituito dal Consiglio regionale e l'International Awards of Photograph, istituito dall'Associazione industriali di Pordenone. L'attenzione nei confronti dello sguardo più giovane del territorio è indirizzata a 200 giovani fotografi dell'Istituto d'Arte e dell'Accademia di Belle arti di Udine, mentre esposizioni a carattere internazionale si alterneranno alla migliore ricerca fotografica regionale, nella comune considerazione delle due tematiche legate alla contemporaneità e al contesto in cui il Craf si inserisce: i confini e la memoria. A Lestans si potrà prendere parte al progetto di Marissa Morelli e Max Rommel incentrato sulle "Case di cartone", in cui alcuni sopravvissuti del Vajont ancor oggi vivono; sem-

pre a Lestans i video e le fotografie di Franco Vaccari raccontano i molteplici aspetti legati al soggetto ed alla sua memoria personale. Alla tragedia di Marcinelle sono dedicate la mostra "Nell'intimità della memoria" di Marina Cavazza e "Viaggio in Belgio" di Carla Drigo ospitate a Cavasso Nuovo presso il Museo provinciale dedicato all'emigrazione. Mario Dondero ci conduce a "I figli di Lenin" con il suo umanistico reportage, mentre alle "Immagini del lavoro nella montagna friulana" guarda l'esposizione di Ragnoni.

Nella Centrale idroelettrica di Malinise ha luogo "Paesaggi inpositi", il risultato della campagna fotografica sul territorio pordenonese, mentre i Civici musei goriziani ospitano il confronto tra due città divise - Gorizia (Italia-Yugoslavia) e Gorizia (Polonia-Germania) - attraverso gli scatti rispettivamente di Fabrizio Cicconi e Kai-Uwe Schulte-Buernet. Autentico legante dell'intera esposizione è la mostra pordenonese "Confini-Frontiere", che anima il progetto espositivo nell'arco della manifestazione. Francesca Agostinelli



In mostra. Si intitola «Africa» lo scatto del reporter polacco Ryszard Kapuscinski esposto nella kermesse di Spilimbergo

Il mecenatismo delle imprese cerca nuove strade

Ementre il Craf procede nell'affermazione pubblica del suo finanziamento, alcune imprese nel territorio regionale cercano nuove forme per sostenere il mondo della cultura e dell'arte. L'obiettivo sembra essere quello di andare al di là delle semplici erogazioni o sponsorizzazioni da parte di "mecenati" privati nei confronti di un territorio avvertito come "altro-da sé", o in ogni caso, distante, bensì attraverso progetti autonomi o autentiche partnership, in cui le parti interessate si confrontino con reciprocità.

Nel panorama locale, dunque, si delineano interventi che puntano a qualificare il brand d'impresa e a creare una quota di capitale intangibile che concorra con quello fisico all'appetibilità e al gradimento del prodotto.

La gamma delle iniziative si è ampliata e spazia dai tradizionali acquisti di opere all'allestimento di propri spazi e progetti espositivi, dall'erogazione di grants alle sponsorizzazioni tecniche, dalla fornitura di competenze professionali all'organizzazione di eventi, premi e collaborazioni di vasto respiro. «Siamo presenti nelle situazioni culturali a livello internazionale attraverso le nostre scelte, ma anche attraverso la fornitura di competenze professionali», dice Alberto Gortani, direttore generale della ditta Moroso di Udine. «Operiamo una sponsorizzazione tecnica - aggiunge - mirata al contenimento dei costi di struttura di moltissimi eventi. Investiamo in questa operazione annualmente tra l'1 e il 2% del nostro fatturato, che si

aggira oggi intorno ai 35 milioni». «Non parliamo però di un ritorno finanziario diretto - tiene a precisare - anche se a fine anno i mercati ci premiano per eventi che innalzano la percezione valoriale del marchio».

Ancor più articolato è l'investimento della Illy caffè, che rientra nella complessiva attività di comunicazione cui la ditta destina una quota pari al 10-12% del proprio fatturato (270 milioni nel 2007, +10% rispetto all'anno precedente). La sua attività, rivolta al contemporaneo, muove dall'incarico diretto all'artista (per esempio nella creazione del marchio aziendale affidato a Ja-

LE STRATEGIE
Tra le vie intraprese sponsorizzazioni legate al brand e progetti caratterizzati dalla reciprocità

mes Rosenquist o nella ormai storica collezione delle tazzine), vede l'apertura a Milano e New York di appositi spazi espositivi, la collaborazione con organizzazioni come il Psi Contemporary art center di New York, il Central St. Martin's College di Londra, la Fondazione Pistoletto e molte tra le principali fiere d'arte contemporanea internazionali per la promozione dei giovani talenti. Ma giunge sino al "Sustainability art project", una fellowship artistica con i paesi produttori del caffè, legata alla creazione di un intangibile capitale d'immagine.

Fr. Ag.

A Verona opere dal 1958 al 2008

Michals, 90 scatti visionari

Al Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri di Verona, fino al 14 settembre, sono in mostra, in una grande retrospettiva, le opere di Duane Michals, uno dei maestri della fotografia contemporanea. Il fotografo americano ha ormai acquisito fama internazionale, e ha segnato la storia della fotografia degli ultimi decenni stando sempre all'avanguardia. Non si è mai adagiato in una tecnica o in una moda, ma ha seguito un percorso intimo. La sua cifra, dal 1958, anno in cui decide di dedicarsi totalmente alla fotografia, è la sperimentazione non scevra da canoni e tecniche, ma sempre attentamente studiata.

mai passata, in quanto ogni immagine fotografica riguarda sempre un passato, e sulle manifestazioni della mente umana nelle sue infinite rarefazioni, l'arte di Michals si è fatta documentazione di elementi astratti che vanno a indagare ossessioni, turbamenti, visioni. A testimoniare questo cammino, sono in mostra i lavori dal 1958 al 2008, circa 90 opere per un totale di oltre 200 fotografie. Sono divise nelle quattro sezioni che hanno caratterizzato il percorso artistico di Duane Michals: nei ritratti compaiono personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e dei familiari. Ogni scatto è il racconto di una storia, come la serie dedicata a René Magritte, o la fotografia che ritrae Pier Paolo Pasolini nel 1969 che ne è il cammeo di una esistenza. La seconda serie è costituita da una serie di sequenze che insieme vanno a raccontare una storia: immagini di minime percezioni di una stesso accadimento dove il movimento interno corrisponde a una costruzione fotografica. La terza sezione è an-

di dire qualcosa di più, di indagare e rendere partecipe lo spettatore delle proprie perlustrazioni. Chiude la mostra un excursus degli ultimi 10 anni con il lavoro On Contemporary Art in cui per immagini compone la sua filosofia sui vizi e virtù dell'arte contemporanea. È una esibizione che mostra il coraggio di un artista che non si ferma al successo, replicando sempre se stesso, ma cerca continuamente realtà altre, differenti altrove dell'esistenza, usando la fotografia con la complicità della poesia.

Anna Toscano

www.comune.verona.it



In esposizione. L'opera «Chance Meeting» di Duane Michals

Lagunamovies a Grado e Laguna

Sei serate tra cinema e sport

A pochi giorni dall'avvio delle Olimpiadi di Pechino, il festival Lagunamovies parte nel segno dell'evocazione sportiva. Sei serate, dal 2 al 10 agosto, che si terranno nelle location di Grado e Laguna. A inaugurare la kermesse, sabato prossimo, a Grado, sarà "Il mangiachiometri", pellicola di Karl Imelsky commentata dal vivo da ventidue musicisti dell'Orchestra a Fiati Filmharmonie di Klagenfurt, diretta da Erich Pichorner. Una sfida sportiva d'epoca, quella di Ernest, protagonista di questo film austriaco datato 1935, girato dal regista Karl Imelsky che immortalò le imprese sportive dell'epoca.

Il 6 agosto, a Laguna, riflettori puntati sul fiore all'occhiello di questa quinta edizione, ossia la monumentale pellicola "Olympia", realizzata nel 1936 da Leni Riefenstahl e dedicata alle Olimpiadi di Berlino. Un film controverso per la sua natura propagandistica legata all'ascesa nazista, ma anche una testimonianza storica delle modalità di lavorazione dell'epoca: dal montaggio durato due anni su un immenso girato all'innovatività della tecnica e gli imponenti mezzi a disposizione della troupe. Il Comune lagunare è infatti depositario di una delle pochissime copie originali dell'"Olympia" di Leni Riefenstahl, che la stessa regista aveva inviato per una proiezione curata da Nico Naldini in occasione delle gloriose giornate del cinema a Grado, più di quarant'anni fa. Un testimone che Lagunamovies 2008 ha voluto riprendere, nel progetto artistico di Sergio Naizza, Daniela Volpe e Paola Sani, realizzato in collaborazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Banca di Cividale. E sempre in Laguna, domenica 3 agosto, con "Un due trenta, liberi tutti. Trent'anni di riforma Basaglia, dagli archivi della cineteca del dipartimento di salute mentale di Trieste". Una serata per ripercorrere l'avventura di Franco Basa-

gono tre opere, in proiezione nel corso della serata: tra questi Marco Cavallo, un video a cura di Marco Pozzar montato da Giulia Mainenti, che documenta la costruzione e l'uscita del cavallo Marco dall'allora ospedale psichiatrico di San Giovanni, nel 1973, commentata da Peppe Dell'Acqua e Giuliana Scabia. Venerdì 8 agosto, a Grado, di scena sarà il giallo Bottecchia, con "L'ultima pedalata", nella produzione realizzata dalla Cineteca del Friuli, firmata dalla regista e autrice Gloria De Antoni.

St. Spe.

www.lagunamovies.com



Sul set. A sinistra la regista tedesca Leni Riefenstahl durante le riprese del film "Olympia", del 1936; a destra, un fotogramma dell'opera

LIBRI & STUDI

Furlan, poesia quotidiana

Con la sua seconda raccolta, "Calendule", la poetessa trevigiana Morena Furlan partecipa allo smarrimento del mondo contemporaneo. Rispetto alla precedente, "Momenti", il panorama diviene più riflessivo, lo scenario esterno più rarefatto, il paesaggio naturale è vissuto in funzione della parola espressa. Tristezza, desiderio, rassegnazione, giovinezza, indifferenza, l'apparire, il disincanto, la morte e il cuore che contiene tutto ciò e anche molto altro, sono temi cari a Furlan. Una poesia priva di frivolezza, in cui i sensi sono all'erta per percepire, udire, sentirsi e poi raccontare in versi. Piccoli quadri, ritratti di persone, pensieri rivolti a un tu spesso solo accennato: un susseguirsi quotidiano che aiuta a non accorgersi del nulla che attornia: «Quasi non si soffre / confortati da cose semplici / come i passi / e le speranze».

An.T.

Calendule
■ Morena Furlan
■ Canova, Treviso
■ Pagg. 84
■ Prezzo: 12 euro

Tre regioni da «bere»

La guida Nordest da bere, curata dai giornalisti Francesco Antonini e Marco Bevilacqua, nasce dal desiderio di scoprire il territorio del Triveneto, ad alta vocazione vinicola, andando a "incontrare" (come specificato anche nel sottotitolo), direttamente in cantina, i protagonisti del vino. Sono 120 le cantine recensite in Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ordinate per regione e per provincia: a ciascuna è dedicata una pagina personalizzata contenente tutte le informazioni utili: indirizzi e orari, ma soprattutto i vini più rappresentativi e, novità assoluta per una guida, i prezzi. Non solo dati tecnici tuttavia, perché la guida è anche una "raccolta" di storie, a volte divertenti altre commoventi, legate a coloro che al mondo del vino hanno dedicato la loro vita.



Nordest da bere 2008-2009
■ A cura di Francesco Antonini e Marco Bevilacqua
■ Editore: Terra Ferma
■ Pagg. 192
■ Prezzo: 12 euro

Thriller nel segno dell'arte L'obbedienza è poetica

Furio Bressanuti, autore di romanzi e attivista nel campo delle arti e della filosofia a Trieste, si avvale di segni e simboli per costruire un thriller eccentrico e appassionante. Firenze, 1967: tre omicidi nel campo dell'arte vengono scoperti e ricollegati uno all'altro da un misterioso marchio triangolare che ne segna i cadaveri. Enigmi di Dante Alighieri, vincoli tra ordini ecclesiastici, sette segrete ispirate ai templari, lo stato, avventurieri e un ambizioso commissario di polizia sono gli ingredienti di una storia che amalgama misteri dal medioevo fino ai nostri giorni. Il tutto sulle tracce di uno dei simboli più importanti del mondo occidentale, il triangolo stellato, in un continuo rincorrersi di crimine e ossessione che vanno a tessere storie solo in apparenza lontane.

An.T.



Il triangolo stellato
■ Furio Bressanuti
■ ExCogita Editore (2008)
■ Pagg. 288
■ 26 euro



L'obbedienza
■ Nicoletta Bidoia
■ Lieto Colle Libri, Como (2008)
■ Pagg. 92
■ 13 euro